



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO RASSEGNA TEATRALE



DIREZIONE ARTISTICA MAURIZIO DE GIOVANNI

### SINOSSI SPETTACOLI

#### 1. GIULIANA DE SIO E ALESSANDRO HABER in “Favolosi”

L'Italia è sempre stata meta d'eccezione e fonte d'ispirazione di grandi artisti ed intellettuali che l'hanno immortalata nei loro scritti. Quindi come poter raccontare meglio il nostro paese se non attraverso le fiabe? Fiabe irriverenti, esplicite, romantiche, divertenti ma anche talvolta cattive. Dal nord al sud, le fiabe scelte per questo spettacolo conducono lo spettatore in una serie di storie/surreali appartenenti alla nostra tradizione. Diversi gli scenari, mille i volti e tante contraddizioni nella quale da sempre convivono vitalità e disperazione. Alessandro Haber&Giuliana de Sio ci accompagneranno in questo viaggio “magico” e viscerale. Ad accompagnare i due noti attori un trio musicale capeggiato da Marco Zurzolo.

ARTISTI: Alessandro Haber, Giuliana De Sio, Marco Zurzolo

#### 2. L'ABBAZIA DEL MISTERO

Reading da “Il nome della rosa” di Umberto Eco  
regia: BRUNELLA CAPUTO

Note di regia:

Un percorso narrato nella storia del più grande noir di sempre, con una donna a dare voce al diario di Adso e il suono di un sax a sottolinearne il mistero.

Si viaggerà nel prologo, nei giorni primo, secondo e quinto, e nell'ultimo folio che racconta il dopo.

Con: Brunella Caputo (voce narrante) Stefano Giuliano (sax)

#### 3. “SIA NEL GIUSTO SIA NEL TORTO”

Liberamente ispirato a testi e musica di Fabrizio De André “Sia nel giusto sia nel torto” porta in scena l'impronta stabile di uno dei pilastri del cantautorato italiano: Fabrizio De André. Via del Tempo è uno spazio messo a disposizione dal Sindaco di un paese senza tempo dove 4 sedie vogliono ospitare il detto/non fatto o viceversa di 4 personaggi, un luogo che nasce dall'assunto che spesso è più facile parlare con estranei di sé stessi, condividendo con essi un pezzo di sé, consapevoli che presto spariranno dalla tua vita, e non li incontrerai mai più. Un



NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

centro ascolto per non dimenticare la propria natura, da cosa veniamo, cosa sentiamo, come a volte l'appassire sia così intrinseco durante la crescita. Ai 4 personaggi se ne aggiunge un quinto, una sorta di pensiero comune, collante drammaturgico pronto a smarcare o evidenziare quanto sia labile l'animo umano, così bloccante eppure fluido. All'interno della drammaturgia sono inclusi alcuni frammenti di testi, di pensieri estrapolati da interviste, interventi musicali legati a un'ironia sottile, al concetto di romanticismo che lega l'amore alla morte, al sacro e al profano, all'inadeguatezza e all'incapacità di adattarsi al contesto sociale, lavorativo e politico, alla sessualità e all'identità di genere che spesso non risulta chiara, definita né volontaria durante la crescita... In 80 minuti d'un tempo senza tempo chiamato speranza si arriva a un falso finale: la realtà è fuori e dentro di noi.

INTERPRETI: Roberta Astuti, Marco Serra, Roberta Frascati, Antonio Torino, Anna Maria Bozza

AUTORI: Francesco Antonio Nappi e Anna Maria Bozza

### 4. PEPPE LANZETTA e Jennà Romano in “Scusate il ritorno”

Poesia vissuta da un solo protagonista: Peppe Lanzetta. Un progetto spietato nella sua ironia e crudo nella sua forma per un ritorno dopo mesi che hanno segnato le nostre vite. Racconti in musica di anime che si fondono, si confondono, si confrontano, nella letteratura, nella teatralità e nella musicalità di una città come Napoli tutta immersa nel percorso artistico di Lanzetta. La forza prorompente di un attore, scrittore e in questa occasione anche fine dicitore in musica rapper e cantante, fusa alla ricerca e agli amori musicali di un artista che riesce ad avvolgere, scolpire e colorare i più controversi anni della nostra esistenza. Scusate il ritorno è uno spettacolo figlio degli ultimi mesi, di una forzata lontananza che ci ha portati ad una vita sospesa, è una mistura di considerazioni è uno sputo fatto di momenti teatrali che scardinano, accarezzano, e si fondono con la forma canzone. Questa particolare forma di messa in scena ha avuto inizio dalla collaborazione di Peppe Lanzetta con Jennà Romano musicista e leader del gruppo musicale Letti Sfatti. I due accettano la sfida di ripercorrere e chiudere quel cerchio che lega da sempre la parola alla musica.

### 5. GINO RIVIECCIO Recital

Napoli con le sue contraddizioni, Draghi e il suo governo, le tasse, l'euro e il caro-vita. L'annosa questione del problema lavoro, la pandemia e i risvolti sociali, le manie informatiche, i social network, il navigatore satellitare e le emozioni degli anni '70 con i suoi ricordi. Sono solo alcuni degli argomenti che col tradizionale garbo Gino Riveccio propone in questo recital nel quale l'attore napoletano torna a fare il solista. Nella girandola di monologhi che Riveccio propone vengono messi alla berlina fatti e personaggi che negli ultimi due anni sono saliti alla ribalta della cronaca. Ma è la satira di costume a prevalere con osservazioni e gag sulla vita di tutti i giorni. Il tutto suffragato da alcuni suoi “storici” personaggi che l'attore napoletano in questo genere di spettacolo non lesina mai al suo pubblico. Un collage di testi firmati oltre che dallo



Unione Europea



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

stesso Riveccio anche da Gustavo Verdesuo autore storico. Al pianoforte il maestro Antonello Cascone.

ARTISTI: Gino Rvieccio voce, Antonello Cascone pianoforte

### 6. MAURIZIO CASAGRANDE in "A tu per tu"

Uno spettacolo informale "A tu per tu" con Maurizio Casagrande. Una serata semplice e confidenziale, di grande presa sul pubblico che si ritrova immerso in una atmosfera calda e piacevole. In scena un musicista al pianoforte, due cantanti e Maurizio. Le due ragazze introducono Casagrande raccontando piccoli aneddoti e accennando canzoni di colonne sonore di film che attraversano più di 50 anni di storia del cinema, accompagnate e sostenute dalle note del pianista. Il racconto di divertentissimi episodi della carriera e della vita del famoso attore napoletano suscitano l'interesse e l'ilarità del pubblico che ha la sensazione di sbirciare nella sua vita privata.

Quando una delle domande fa riferimento agli amori ed alla vita sentimentale di Maurizio, la situazione si trasforma in una sorta di musical-cabaret in cui le canzoni di Zucchero, cantate dai tre, diventano il sottofondo ed il filo conduttore di sketch e monologhi comici legati al rapporto di Maurizio con le donne e con l'amore in generale.

### 7. GIANFRANCO GALLO in "Stringimi forte"

"Io sul fondo del mare" è il nuovo spettacolo di Gianfranco Gallo, improntato sulla figura della poetessa argentina Alfonsina Storni, morta suicida nel 1938. "Alfonsina è stata una donna del popolo, una maestra ragazza-madre, una socialista, una star della poesia latino-americana, una donna pubblica, una femminista che si è battuta per i diritti delle donne, una donna ultramoderna". Molti i racconti sulle sue ultime ore di vita: si dice che Alfonsina, giunta in solitudine in un piccolo albergo di Mar del Plata, abbia composto la poesia *Voy a Dormir*, che effettivamente inviò al giornale *La Nación* e il giorno successivo si uccise entrando in mare e dirigendosi verso il largo, fino a quando le onde non la sommersero. Uno spettacolo di Teatro Canzone, genere nel quale Gallo artista trova un suo sbocco naturale nella sua poliedricità. Con G. Gallo in scena il chitarrista solista Jazz, Antonio Maiello (collaborazioni con Bennato, Britti, Gragnaniello ecc ecc. ). Un'attrice ed un attore completano il cast.

### 8. PAOLO CRESTA in "FEBBRE"

La passione brucia il sangue, gli occhi, la vita. La passione è una febbre che non lascia scampo. Ti scivola dentro, a tradimento. Coglie l'attimo in cui l'anima è scoperta e si fa strada dagli occhi, per invadere il cuore, le viscere, il cervello. La passione è una febbre che si insinua, un morbo letale e democratico che devasta senza riguardo ricchi e poveri, uomini e donne, buoni e cattivi, giovani e vecchi. La passione è una febbre con la quale il commissario Luigi Alfredo Ricciardi deve confrontarsi ogni giorno. Spettatore attonito degli orrori figli della passione. E' il maggio del 1932, Ricciardi si muove nel dedalo intricato dei vicoli napoletani, nelle orecchie tre numeri; negli occhi l'immagine di un uomo, morto; nella mente un unico pensiero: la passione è una febbre che uccide.



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

**NAPOLI**  
**DAL 19 AGOSTO**  
**AL 1 OTTOBRE**  
**DUEMILA21**

## **CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE**

### **9. “IO SO E HO LE PROVE” di e con GIOVANNI MEOLA**

Il libro di Vincenzo Imperatore 'IO SO e HO LE PROVE', con svariate decine di migliaia di copie all'attivo, è stato uno dei più clamorosi casi letterari dei recenti anni '10, tradotto e pubblicato anche in Francia. Lo spettacolo, libero adattamento dal titolo omonimo, racconta la 'conversione di un ex-manager bancario' che, dopo un quarto di secolo al servizio della più importante banca italiana, ne è uscito denunciandone tutte le nefandezze, comuni all'intero settore bancario nazionale ed internazionale negli ultimi due decenni. In questo monologo non ci sarà, però, un solo corpo in scena, bensì due: affianco all'attore monologante, una musicista e rumorista, nonché attrice muta. La messinscena diventa così un racconto per corpo e parole ma anche per suoni e rumori, un incontro a volte sopra le righe, a volte ironico, oppure serrato o diretto. Liberamente tratto dall'omonimo libro di VINCENZO IMPERATORE  
Testo e Regia con GIOVANNI MEOLA e con musiche originali di DANIELA ESPOSITO

### **10. ALESSANDRO PREZIOSI in “Otello dalla parte di Cassio”**

Otello – una delle più note opere di William Shakespeare viene messo in scena per la prima volta nel 1604 – è la tragedia della gelosia: mostro che avvelena la mente e il cuore, creato dal nulla e sul nulla; strumento che il perfido Iago utilizza per corrompere l'animo del Moro insinuando in lui il sospetto che la dolce Desdemona lo abbia tradito con il fido Cassio. La storia vive di un complesso gioco di contrasti, ambiguità, ribaltamenti: realtà e apparenza, verità e menzogna, fedeltà e odio, luce e ombra si esaltano nello scontro tra i due protagonisti maschili. Il nero Otello è il soldato ingenuo e primitivo che conosce solo l'amore incondizionato o il furore scatenato e cade nella trappola per la troppa fiducia nell'onestà degli uomini, mentre il bianco Iago rivela l'anima nera e diabolica di chi si arroga il potere di plasmare la volontà altrui per piegarla al suo disegno, pura astuzia che si compiace tenebrosamente del male. Questa è la lettura della storia a cui siamo soliti assistere. Ma... Immaginiamo di essere catturati nel mezzo di un triangolo amoroso di cui non siamo consapevoli. Immaginiamo qualcuno mentire sulle nostre intenzioni e sul nostro comportamento a nostra insaputa. Immaginiamo di perdere il lavoro e di avere il nostro nome offuscato a causa di qualcosa che non abbiamo mai fatto né pensato. Immaginiamo di essere traditi dall'amore per la menzogna e da chi vuole la rovina di spiriti nobili. Un dramma di grandi sentimenti, di fulminee e cieche passioni che divampano e consumano gli individui, accompagnati dalle note di Verdi e Rossini – autori delle più note versioni operistiche dell'Otello – racconteremo “Otello: dalla parte di Cassio”.

ARTISTI: Alessandro Preziosi, voce recitante Carlo Guaitoli, pianoforte Musiche live electronics a cura di Carlo Guaitoli testo a cura di Tommaso Mattei

### **11. MAMMA – piccole tragedie minimali**

di ANNIBALE RUCCELLO - Regia di VINCENZO ARENA  
INTERPRETI (4): Primo episodio  
La fiaba – STEFANIA CERBONE



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

Secondo episodio

Maria di Carmela, ovvero Piccolo delirio manicomiale –VINCENZO ARENA

Terzo episodio

Mal di denti, ovvero Madre e figlia – PASQUALE INDOLFI

Quarto episodio

La telefonata, ovvero Piccola tragedia minimale – FRANCESCAIOSSA

SINOSSI

Nel primo episodio (ridotto ad una sola fiaba) è evidente l'elemento della "traditio" nella trasmissione di un insegnamento ad un bambino attraverso il racconto della fiaba (dai toni grotteschi) di "Catarinella". Una fiaba ricca di archetipi junghiani e di spunti sulla relazione tra Madre e figlia. Protagonista del secondo episodio è Maria di Carmela, una pazza che crede di essere la Madonna. In questo episodio c'è la devozione alla Santa Madre, in un delirio in cui si confondono entità religiose e da rotocalco, star del cinema e santi. Nel terzo episodio c'è un dolore fisico, quello del mal di denti, che non è altro che un presagio funesto. Il mal di denti si dipana in una lacerazione tra Madre e figlia, nel conflitto di autoaffermazione filiale nella dinamica delle aspettative sociali genitoriali. Nel quarto ed ultimo episodio, la telefonata, è presente uno straordinario spaccato degli anni Ottanta. L'episodio racconta il segno di quei tempi che la Madre e(in)voluta vive nel rapporto con i mass media, finanche nell'assegnazione dei nomi, ovvero nell'affermazione dell'esistenza dei figli.

N.B. i quattro episodi parrebbero tra loro svincolati. Unico punto di contatto è, appunto, la maternità (nemmeno per tutte dichiarata) delle quattro protagoniste.

### 12. "MIO FRATELLO" di Daniel Pennac, con NICO CILIBERTI

"Non so niente di mio fratello morto, se non che gli ho voluto bene. Sento moltissimo la sua mancanza, e tuttavia non so chi ho perso." Daniel Pennac Poco tempo dopo la morte del fratello Bernard, Daniel Pennac allestisce una lettura scenica di un celebre racconto di Melville, Bartleby lo scrivano. Per il personaggio di Bartleby, lui e Bernard avevano la medesima predilezione. Alternando qui gli estratti del suo adattamento teatrale di Bartleby e gli aneddoti su Bernard, ricordi affettuosi, divertenti o spietati, battute piene di humour e di lucidità, Daniel Pennac tratteggia il ricordo del fratello scomparso, vero e proprio complice, insostituibile compagno di vita. E al contempo mette in luce una singolare affinità tra i due personaggi. Come Bartleby, Bernard era sempre più incline a ritrarsi deliberatamente dalla vita sociale, a un rifiuto categorico di aggravare l'entropia. A questa testimonianza di affetto fraterno, Pennac affianca riflessioni appassionate sul teatro, la recitazione e le maschere sociali. Il filo rosso del racconto è proprio il personaggio di Bartleby, tanto particolare quanto impossibile da non amare: protagonista della piece teatrale, il preferito dai fratelli Pennac, tanto simile proprio a Bernard e quindi idea da portare in scena per una sorta di "continuità": portando in scena Bartleby Pennac sta ancora parlando con il fratello. La somiglianza tra i due appare sempre più chiara man mano si prosegue e arrivarci così piano, accarezzando quasi i due uomini.

Produzione di Il Pozzo e il Pendolo



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

### 13. “NOVECENTO” di Alessandro Baricco, con PAOLO CRESTA

"Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia, e qualcuno a cui raccontarla".

Una fiaba struggente, amara, dolcissima. La storia di un pianista eccezionale, capace di suonare una musica meravigliosa, una musica che non esiste da nessuna altra parte che non sia l'oceano. Il suo nome è Novecento, il suo mondo una nave dalla quale non sa scendere. Perché oltre quella nave c'è la vita. Quella vera. E la musica, quella che “suona perché l'oceano è grande e fa paura” è invece l'unica vita che sa immaginare. È una musica che può suonare attraverso ottantotto tasti, una musica infinita attraverso uno strumento finito. L'unica musica che Novecento sa suonare. La sola vita che può vivere. Una storia straordinaria da leggere piano, adagio, a lume di candela, da soli o in compagnia, con piacere, gustandola, innamorandosene, pagina per pagina, emozione per emozione, una lezione di vita piccola, preziosa, unica. Perderla sarebbe un peccato. Tenerla solo per sé un sacrilegio.

Produzione di Il Pozzo e il Pendolo

### 14. ISABELLA FERRARI in “Fedra”

La poesia e il mito greco, ovvero le radici e l'essenza stessa della comune cultura e civiltà occidentale, rivivono nella Fedra firmata da Ghiannis Ritsos, uno dei più importanti poeti ellenici del ventesimo secolo. Protagonista Isabella Ferrari, attrice amatissima dell'universo cinematografico, diretta da Vittoria Bellingeri e accompagnata dalla violinista Georgia Privitera. In questa efficace rilettura estremamente contemporanea, Isabella Ferrari dà voce alla passione impossibile di Fedra per Ippolito, figlio del suo sposo, l'ateniese Teseo. A lungo internato nei “campi di rieducazione nazionali” a causa del suo manifesto marxismo, decisamente poco gradito nel dopoguerra greco, tra la guerra civile e la dittatura dei colonnelli, Ghiannis Ritsos, attraverso una lingua piana, diretta e per questo estremamente efficace, usa le maschere dell'antica Grecia per parlare di democrazia, per far emergere le crisi sociali e quelle individuali, e infine per portare alla luce i sottili contrasti che disorientano e al tempo stesso fanno percepire con l'immediatezza della sensazione pura tutto il dolore di una vita di opposizione al regime. Anche Ritsos, come tanti drammaturghi, da Seneca a D'Annunzio, sedotto dal mito di Fedra, le ha dedicato un'opera, concentrandosi sul suo eros proibito, sulla sua psicologia. La dichiarazione d'amore della Fedra di Ritsos ad Ippolito è una confessione che si svela gradualmente, sofferta, dilazionata con allusioni, rimandi, dichiarazioni indirette fino allo svelamento finale. La “sua” Fedra esplora i turbamenti contrastanti di una donna vittima delle proprie passioni e dei sensi di colpa che ne scaturiscono. Un monologo di grande intensità trova nell'interpretazione di Isabella Ferrari una preziosa e intensa dimensione di poesia e di sogno, impreziosita dalle note del violino di Georgia Privitera.

ARTISTI: Isabella Ferrari, voce recitante Georgia Privitera, violino Regia: Maria Vittoria Bellingeri Testo: Ghiannis Ritsos



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA  
COMUNE DI NAPOLI  
PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

### 15. "FIMMENE!" di ANNA CINZIA VILLANI e Fabio Tolledi

Fimmene nasce da una lunga ricerca sui canti popolari salentini condotta dalla cantante Anna Cinzia Villani, in particolare su canti di donne e che parlano delle donne: canti di lavoro e d'amore, canti di nostalgia, canti di lotta e desiderio. Da questi canti, nascono i testi poetici scritti da Fabio Tolledi, che si intrecciano sonoramente alle melodie che parlano di noi, di antichi gesti, della voce che forte trascorre sulla terra e va verso il cielo, verso il mare. Voci di donne che cantano la parola con grazia, coraggio e ironia e attraversano, cambiando, i tempi.

### 16. "VIA D'AMELIO, 19, CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA" (TEATRO CIVILE)

È successo ancora ... un altro pomeriggio "normale" si trasforma in un giorno da non dimenticare. "19 luglio 1992. Dopo 57 giorni dalla morte di Giovanni Falcone, un nuovo attentato di stampo terroristico-mafioso. Questa volta è toccato al giudice antimafia Paolo Borsellino e agli agenti di scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Unico sopravvissuto è Antonio Vullo, che si è risvegliato in ospedale dopo l'esplosione, in gravi condizioni." Come una maledizione senza possibilità di redenzione, come un incubo in cui la storia si ripete all'infinito, quell'episodio che è già storia nel momento stesso in cui è accaduto, segnerà profondamente le nostre esistenze. Uno spettacolo che non vuole essere solo una testimonianza, un ripercorrere ancora una volta i fatti tristemente noti, bensì una vera e propria riflessione di come quel che accade intorno a noi ci riguarda da vicino, e di come una semplice notizia, ascoltata distrattamente in un pomeriggio d'estate d'un giorno qualunque, può cambiarci la vita.

REGIA: Ciro Pellegrino INTERPRETI: Sergio Savastano, Maria Claudia Pesapane, Ciro Pellegrino  
MUSICHE ORIGINALI: Ciro Pellegrino  
PRODUZIONE ARTETECA

### 17. TEATRO DEI BURATTINI DEL MAESTRO ADRIANO FERRAILO in "Pulcinella al Maschio Angioino"

La famiglia Ferraiolo, da sei generazioni, trasmette cultura attraverso la magica arte dei burattini. Uno spettacolo teatrale, ideato per la location del Maschio Angioino che vede protagonisti Pulcinella & Felice Sciosciammocca, maschere famose nel mondo, coppia per eccellenza del teatro di figura e che narra la storia, i colori e i profumi degli antichi borghi e dei vicoli della nostra città. Una produzione esclusiva che ha l'obiettivo di far conoscere la commedia dell'arte, con un linguaggio immediato e universale. Il maestro Adriano Ferraiolo eseguirà più rappresentazioni del suo spettacolo, ognuna sarà seguita da un incontro- laboratorio durante il quale illustrerà ai partecipanti le differenze tra Pupi, Marionette e Burattini.

18. "Luparella ovvero Foto di Bordello con Nanà" di e con ENZO MOSCATO  
Spettacolo che nella sua prima stesura, sotto forma di breve monologo, fu Interpretato dallo stesso Moscato a metà degli anni Ottanta. Nel '97 debutta a Ercolano, nell'ambito



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

del Festival delle Ville Vesuviane, con l'interpretazione di Isa Danieli e la regia di Moscato, poi, viene rimesso in scena nel 2002 al Teatro India di Roma e ri-allestito nel 2005 al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli. Nel 2002, in occasione della Mostra del Cinema di Venezia, viene presentata la trasposizione cinematografica di Luparella, diretta da G. Bertolucci con le musiche di Pasquale Scialò. Successivamente al Teatro María Guerrero di Madrid, è stato realizzato un allestimento in versione spagnola; a cui ha fatto seguito la messa in scena in lingua francese presso il Theatre de l'Atalante di Parigi. A 25 anni dal debutto al Festival, l'autore ripropone lo spettacolo, in forma di reading, senza pur sminuirne fascino e magia. «Protagonista della vicenda (o della Storia, o della Natura, che, come Leopardi avvertiva, sono spesso, a Napoli, la stessa, crudelissima cosa) è Nanà, l'anima candida e reietta, giovane-vecchissima creatura al servizio "minuto" delle donne di un bordello arroccato sui "Quartieri Spagnoli", nella Napoli, desolata e avvilita, dell'occupazione nazista, sul finire dell'estate del 1943. È Nanà, simbolo di una Napoli-risentimento e non da folclorica cartolina, voce e volto d'azione di riscatto, a fronte delle infinite bugie e menzogne su un popolo, consegnatoci da chi ce lo tramanda come inerte e infingardo, pagnottista e voltagabbana, a farsi, nella vicenda, l'artefice violenta d'un delitto, una specie di catarsi, improvvisa e sanguinaria, attuata a difesa di una vittima, di qualcuno più soggetto e più debole di lei: di Luparella, appunto: l'altro corpo-non corpo in scena, puro fantasma, evocazione di memoria, ombra fedele di Nanà nell'osceno e sboccato rosario dei martirii.

### **19. "I GIORNI DELL'ABBANDONO" di Elena Ferrante con ROSARIA DE CICCO**

Rimasta con i due figli e il cane, profondamente segnata dal dolore e dall'umiliazione, Olga, dalla tranquilla Torino dove si è trasferita da qualche anno, è risucchiata tra i fantasmi della sua infanzia napoletana, che si impossessano del presente e la chiudono in una alienata e intermittente percezione di sé. Comincia a questo punto una caduta rovinosa che mozza il respiro, un racconto che cattura e trascina fino al fondo più nero, più dolente dell'esperienza femminile.

Un lacerante viaggio al centro dell'anima, nei gironi infernali delle paure e dell'insicurezza, del dolore e del passato. Le parole delle Ferrante son schegge di vita che dilanano la carne, frammenti che chiedono voce per ritrovare il senso di un percorso. Per mettere in scena un libro così, non potevamo che affidare ad una sola, potente voce i chiaroscuri di una vicenda che è l'eterna vicenda dell'amore negato. Produzione Il Pozzo e il Pendolo

### **20. "Father and Son..inseguendo Chet Baker", con ANTONELLO COSSIA**

Uno spettacolo che mescola verità storica e finzione. In una sorta di flashback estremo, articolato secondo una sequenza di ricordi, il racconto prova a far rivivere il più romantico tra gli eroi della tromba. Non lo fa curiosando morbosamente tra fatti e misfatti di droga, ma inseguendo, delicatamente, il rapporto - vero o finto, poco





PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

**NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21**

## **CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE**

importa - di un padre, fragile e geniale, con il proprio figlio. Un rapporto fatto di incomprensione e paura, ma anche di amore infinito per la vita e per la musica. Che potrebbero essere, poi, la stessa cosa. Nel corso del racconto teatrale, la voce narrante si intreccia con le note di molti classici appartenuti a Chet Baker (My funny Valentine, Let's get lost, Don't explain, I fall in love too easily, Arrivederci, Estate...) qui riarrangiati ed eseguiti, rispettosamente e in versione strumentale, da Francesco Scelzo e Enrico Valanzuolo.

**SOGGETTO E TESTO:**

Stefano Valanzuolo **INTERPRETI:** Antonello Cossia, voce recitante Francesco Scelzo, chitarra Enrico Valanzuolo, tromba **REGIA:** Raffale Di Florio

### **21. "CANZONI PER IL COMMISSARIO RICCIARDI"**

**di e con MAURIZIO DE GIOVANNI**

**ARTISTI:** Maurizio De Giovanni, Marco Zurzolo, Marianita Carfora, Giacinto Piracci, Zac Alderman **ADATTAMENTO E SCRITTURA SCENICA:** Annamaria Russo  
Maurizio de Giovanni regala ai suoi lettori uno spettacolo tratto dalle storie minime che da sempre attraversano i romanzi dedicati al Commissario Ricciardi. Ci sono storie che sono come canzoni. Ci sono storie che scorrono tra le pieghe di altre storie. Storie dolcissime, disperate. Ci sono storie che segnano lo scorrere dei giorni. Nei romanzi di Maurizio de Giovanni ci sono storie così. Storie che spuntano tra le pagine di un'altra storia per regalare una sospensione struggente. Storie che i lettori hanno imparato ad amare e che aspettano di veder sbucare tra i meandri di un'indagine, tra gli incubi del commissario Ricciardi. Storie che hanno il colore, i ritmi, la malinconia di Napoli e della vita che brulica tra vicoli e palazzi della città. Ci sono storie che sono come canzoni. Ci sono storie bellissime che chiedono di essere raccontate. E che solo chi le ha scritte può raccontare con gli accenti, le pause, i ritmi del cuore. Ci sono storie splendide che chiedono di essere cantate. E solo la musica nella quale si sciolgono le parole può farle vibrare davvero. Ci sono storie che regalano emozioni impagabili. E sarebbe un peccato non condividere.

Produzione di Il Pozzo e il Pendolo

### **22. "LA NOTTE DEI FILOSOFI 2021" "Sulla Ripresa e Ritorno alla vita"**

A Cura di Filosofia Fuori le Mura

La Notte dei Filosofi quest'anno parla della Ripresa e del Ritorno alla vita dopo la pandemia. Si svolgerà in stanze itineranti di dialoghi, fotografie, voci, suoni, interpretazioni negli spazi del Maschio Angioino. Il filo conduttore è il mito di Er che Platone racconta nella Repubblica. È il racconto del ritorno alla vita. "Esistere" è "rivivere", una continua ripresa della vita risollemandosi dopo ogni cedimento, caduta, infortunio. Nessuno si salva da solo e nessuno è libero da solo. La ripresa dopo una malattia, un malanno, una perdita è certo problema personale ma non si è persona se non in presenza, stando insieme agli altri. La scuola è dove si apprende a stare insieme, la città è una scuola di legami. Le difficoltà dell'una sono gli inciampi



PROGETTO FINANZIATO CON FONDI POC 2014-2020

NAPOLI  
DAL 19 AGOSTO  
AL 1 OTTOBRE  
DUEMILA21

## CORTILE MASCHIO ANGIOINO | RASSEGNA TEATRALE

dell'altra. Il programma della Notte dei Filosofi 2021 riprende il racconto del ritorno a scuola e alla città, in un dialogo continuo fra apprendere e abitare presentato in quattro quadri: 1. "La scuola e i filosofi" che vede protagonisti studenti liceali e bambini della primaria. Ospiterà un dialogo corale con i più rappresentativi esponenti italiani della pratica di filosofia coi i bambini. 2. la narrazione teatrale del mito di Er3. mostra fotografica 4. Un incontro musicale. Il programma si svolgerà in un'unica giornata con un doppio appuntamento e anticipazioni presentate in altri luoghi della Città con ospiti d'eccezione.

### **23. "ATTORI O POETI? IL CARROZZONE DEI PERSONAGGI INQUIETI"**

In un tempo che invecchia in fretta, quattro attori squattrinati si contendono il ruolo di Fernando Pessoa, in un'ipotetica commedia di un autore sconosciuto. Accomunati dal desiderio di confessare a Luigi Pirandello l'inquietudine della propria vita fatta di lustrini, maschere e paillettes, cercano la verità dell'esistenza attraverso un dialogo paradossale fatto di inganni e follia. Un'apoteosi del teatro dell'assurdo lì dove si distruggono le convenzioni e si eliminano le barriere tra realtà e finzione, tra autore e personaggio, tra pubblico e attore.

Adattamento e regia: Iolanda Schioppi

Con: Agnese Laurenza, Caterina Giugno, Josepha Pangia, Roberta Capuano

Produzione: Gabbianella club srl